

Città

CRONACA@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Dopo vent'anni di abbandono giù la Montelungo

La rinascita. Via alla demolizione dell'ex caserma. Cinque gli edifici da abbattere, due mesi di lavori. Entro il 2020 spazi per l'Università e residenziale

PAULO SPATERNA

Da anni, 19 per l'esattezza, i bergamaschi erano ormai (tristemente) abituati a vederla lì, abbandonata a se stessa, triste nota stonata tra le bellezze del centro cittadino. Ora invece, è davvero tutto pronto per la rinascita delle caserme Montelungo e Colleoni, destinate a riprendere vita ospitando uno studentato dal respiro europeo, oltre a strutture sportive, spazi pubblici, residenze e commerciale. Per il taglio del nastro del nuovo polo universitario si dovrà aspettare ancora un po' (sul calendario, in base al cronoprogramma, la data cerchiata di rosso è il 2020), ma alle porte c'è un passo sostanziale, visto che la prima fase dei lavori prenderà il via domani.

Dopo la bonifica le ruspe

Prima della ricostruzione, la demolizione: ecco quindi che, dopo i carotaggi del terreno effettuati nelle scorse settimane, oggi i cancelli arrugginiti dell'area si apriranno per fare entrare i mezzi della Vitali (la società che si è aggiudicata la gara d'appalto lanciata da Cassa depositi e prestiti), con una quindicina di persone che daranno vita a un cantiere la cui durata prevista sarà di circa due mesi. «In realtà le operazioni sul posto erano già iniziate da tempo, con le indagini archeologiche e relative alla bonifica dell'area, ma ora l'inter-

vento inizierà a manifestarsi alla cittadinanza in maniera molto più evidente», commenta l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini.

Cinque edifici da demolire

I lavori prevedono l'abbattimento di cinque edifici e due tettoie all'interno del cortile, per un totale di circa 32 mila metri cubi di demolizione: il cantiere sarà chiuso al pubblico, con l'intervento che comporterà per tutta la sua durata il divieto di transito pedonale su vicolo San Giovanni. Come richiesto dalla Commissione regionale per il Patrimonio culturale, le ruspe della Vitali risparmieranno gli edifici storici che fanno parte dell'area: quelli, per intenderci, che si affacciano verso il parco Suardi e sulla Torre del Galgario, e che saranno oggetto di un restauro di natura conservativa.

Per il resto, invece, è prevista tabula rasa: in base all'Accordo di programma siglato a luglio, l'Università acquisirà l'immobile della Montelungo, ceduta a dicembre da Cassa depositi e prestiti al Comune, con il costo per l'operazione che è stato fissato da una perizia dell'Agenzia delle Entrate in 3 milioni e 950 mila euro. Poi la palla passerà all'Università di Bergamo, pronta a investire 25 milioni per trasformare in realtà il progetto per la riconversione, scelto a dicembre 2016 dalla Giuria del concor-

so di architettura (quello dello studio Barozzi-Veiga); Cassa Depositati e Prestiti resterà invece proprietaria dell'adiacente ex Colleoni, e sarà destinata a funzioni prevalentemente di tipo residenziale e commerciale, con negozi e appartamenti privati.

Il progetto

Il progetto prevede, oltre al nuovo campus universitario con 300 residenze studentesche, 60 alloggi per docenti e spazi di aggregazione (oltre ad un centro universitario sportivo interrato, al centro dell'attuale cortile, sviluppato su 3.500 metri quadrati), anche nuovi standard urbanistici pubblici, come un sottopasso ciclopedonale che collegherà l'area al parco Suardi, da una parte, e al parco Marenzi, dall'altra, rispettivamente a nord e a sud dell'area del progetto, con i ciclisti che finalmente potranno usufruire di un percorso continuativo.

L'obiettivo è quello di generare connessioni dirette con le aree circostanti, creando in buona sostanza un complesso unitario di piazze, corridoi e percorsi in modo da valorizzare i rapporti tra verde privato, spazi destinati a servizi culturali e parco pubblico. Previsti infine oltre duecento posti auto, con i parcheggi che saranno a uso pubblico e che si svilupperanno su due piani interrati.

©IPRODUZIONE RISERVATA

E sotto la caserma i resti dell'abbazia di San Giovanni

L'insediamento più antico che si cela sotto la Montelungo risale al XII secolo con la nascita dell'abbazia di San Giovanni dell'ospedale.



La piazza d'armi abbandonata. FOTO SERVIZIO DI FEDERICO BUSCARINO



Uno dei corridoi sui quali si affacciavano le camerette



La facciata dell'ex caserma



Un altro interno ormai abbandonato

Il rettore: «Rallentamenti? Non sono contemplati»

Università

«Le 300 residenze studentesche e i 160 alloggi per i docenti stranieri sono una priorità»

«La Montelungo? Una priorità assoluta per l'Università di Bergamo». Ora più di prima, per via dell'internazionalizzazione in corso che porterà a Bergamo sempre più studenti stranieri. Il rettore Remo Morzenti Pellegrini spiega che

l'ateneo orobico è sempre la stessa: «Le residenze per studenti e professori ci sono, vero?». «Non possiamo permettersi passi falsi - dice Morzenti -. Non solo per i soldi investiti, oltre 27 milioni di euro che usciranno dalla casse dell'ateneo, ma soprattutto perché la possibilità di ospitare in città allievi e docenti è un requisito indispensabile per noi». Nell'ex caserma oltre al centro sportivo verranno ricavate trecento residenze studentesche

loggi saliranno a 550, considerati i 250 già disponibili. Un numero che corrisponde alla media delle residenze disponibili negli atenei delle nostre dimensioni». Oltre 17 mila iscritti, il 45% dei quali provenienti da fuori provincia e Regione. E mille studenti stranieri, destinati a crescere in un futuro prossimo, considerati gli ultimi accordi di collaborazione siglati con atenei cinesi e inglesi. «Ora lo sguardo va all'inizio dei lavori. Suo è che il cantiere



Aspettiamo il bando per la progettazione definitiva, ne sarà indetto dal Comune, e conseguente appalto dei lavori, a nostro carico. Il cronoprogramma prevede che in due anni e mezzo l'operazione si possa concludere. Dovessero verificarsi dei rallentamenti, che nelle grandi opere edili sono sempre possibili? «I rallentamenti non sono contemplati - chiosa Morzenti Pellegrini -, la nostra apertura internazionale presuppone la disponibilità di